

**IL PROGETTO**



**FORUM**  
**DISUGUAGLIANZE**  
**DIVERSITÀ**

**Ridurre le disuguaglianze, valorizzare le diversità**

# LA VISIONE



## FATTI

Le disuguaglianze negli ultimi 30 anni sono cresciute



ECONOMICHE SOCIALI DI RICONOSCIMENTO

## MISSIONE

Il Forum vuole avanzare proposte per aumentare la libertà sostenibile delle persone e **ridurre le disuguaglianze**



## TERRITORIO

Prendo spunto tra centri e periferie, tra aree urbane e aree interne



## CAUSE

Un'inversione a U delle politiche pubbliche  
Una perdita di potere negoziale del lavoro  
Un cambiamento del



SENSO COMUNE

## EFFETTI

Producono



MENO GIUSTIZIA SOCIALE

MENO SVILUPPO SOSTENIBILE

DINAMICA AUTORITARIA



## LA DISUGUAGLIANZA DI RICCHEZZA

Produce e influenza tutte le altre disuguaglianze e si riflette su **PRODUTTIVITÀ**

## CHE FARE?

## CONOSCENZE - SENTIMENTI

ALLEANZA ORGANIZZAZIONI RICERCA



## VISIONE e CONCRETEZZA



PROPOSTE DI POLITICHE PUBBLICHE



PROPOSTE DI AZIONI COLLETTIVE



CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

# LA VISIONE

Due fenomeni segnano la società italiana:

- elevate e crescenti disuguaglianze, il diffondersi della paura per il futuro e una rabbia crescente di chi si sente lasciato indietro;
- impegno e creatività diffusi, in associazioni, Pubblica Amministrazione, impresa che producono anche una moltitudine di pratiche innovative di contrasto delle disuguaglianze, ma non cambiamenti di sistema.

**Il FORUM intende disegnare politiche pubbliche e azioni collettive che riducano le disuguaglianze e favoriscano il pieno sviluppo di ogni persona (diversità). E vuole costruire consenso e impegno su di esse.**

**Grazie all'alleanza fra cittadini organizzati e ricerca, ragioni e sentimenti presenti in una moltitudine di pratiche possono aiutare a trasformare paura e rabbia nell'avanzamento verso una società più giusta.**

## 1. I fatti

In Italia, come nel resto dell'Occidente, sono assai elevate e sono cresciute negli ultimi trenta anni le **disuguaglianze economiche** (lavoro, reddito, **ricchezza privata, povertà**), **sociali** (accesso, qualità e fiducia nei servizi pubblici essenziali) e **di riconoscimento** (riconoscimento di ruolo, valori, cultura e aspirazioni della persona e/o del gruppo).

Queste disuguaglianze **colpiscono ancora in modo particolare le donne** e minacciano il futuro dei giovani.

Le disuguaglianze hanno una **forte dimensione territoriale**, con faglie fra periferie e centri delle città, fra aree interne e urbane. Disuguaglianze e degrado ambientale si cumulano, dando vita a vere e proprie trappole del sottosviluppo. (Queste faglie riguardano anche i **paesi non-occidentali che pure hanno visto ridurre la disuguaglianza di reddito con l'Occidente**).

## 2. Gli effetti

In Italia, come nel resto dell'Occidente, le accresciute disuguaglianze hanno prodotto **ingiustizia** ed **effetti negativi sullo sviluppo**. **Paura, risentimento e rabbia** sono cresciuti fra **ultimi, penultimi e vulnerabili** – **lasciati indietro dai primi e dai resilienti**. Nelle fasce sociali e nei territori sfavoriti si è allora attivata una **"dinamica autoritaria"**: intolleranza per la diversità, sfiducia in istituzioni ed "esperti", desiderio di comunità chiuse e poteri forti.

In Europa, questa dinamica **mette a repentaglio l'esistenza stessa dell'Unione Europea**, perché a molti suoi cittadini questa non appare come fonte di maggiore giustizia, ma come concausa di accresciute disuguaglianze.

## 3. Le cause

In Italia come nel resto dell'Occidente, l'aumento delle disuguaglianze **non è l'effetto inevitabile di cambiamenti fuori del nostro controllo**: tecnologia dell'informazione, globalizzazione e finanziarizzazione, migrazioni, clima. E' piuttosto l'effetto composto di scelte politiche, culturali ed economiche che hanno accompagnato queste tendenze: un'**inversione a U delle politiche pubbliche**; una **perdita di potere negoziale del lavoro**; un **cambiamento del "senso comune"**.

Sono scelte iniziate a fine anni '70 e progressivamente acceleratesi.

## 4. Che fare?

E' allora possibile ridurre in Italia le disuguaglianze, adottando nuove politiche, ribilanciando i poteri, cambiando il senso comune.

L'obiettivo deve essere, con l'**articolo 3 della Costituzione Italiana**, "rimuovere gli ostacoli che [limitano] di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini". Si tratta di dare a ognuno una "**libertà sostanziale sostenibile**", favorendo la "partecipazione dei lavoratori» e il «pieno sviluppo della **persona**» (**diversità**), l'**opposto di limitare libertà e merito, imporre gabelle o rendere lo Stato più invasivo**, come oggi le parole "uguaglianza" o "contrasto delle disuguaglianze" evocano in molti.

Per realizzare il cambiamento serve un **nuovo compromesso fra parti diverse della società**. Vi possono concorrere **ragioni e sentimenti** racchiusi nella **moltitudine di pratiche associative, imprenditoriali e pubbliche dell'Italia**.

## 5. L'alleanza

È necessario che **organizzazioni di cittadinanza attiva** e **del lavoro** operino assieme e con il mondo della ricerca. Servono **alleanze** che mescolino linguaggi, costruiscano una lettura condivisa della realtà e una visione del futuro desiderato, valutino pratiche, elaborino proposte, sperimentino metodi di confronto, diffondano conoscenza. E poi convincano le persone a ricercare un **confronto acceso (conflitto), informato, aperto e ragionevole** con gli "altri", per raggiungere accordi e **ottenere che siano attuati da chi in democrazia esercita rappresentanza e potere.**

Il Forum è una di queste alleanze. Vuole contribuire a passare dalla moltitudine di pratiche esistenti a cambiamenti sistemici. Vuole disegnare **politiche pubbliche e azioni collettive** che riducano le disuguaglianze e costruire attorno a esse consenso e impegno.

## 6. I quattro temi

Il Forum svolgerà la propria missione concentrandosi su **quattro manifestazioni delle disuguaglianze** economiche, sociali e di riconoscimento:

- **Disuguaglianze di ricchezza:** nella proprietà, nel controllo e nell'accesso alla ricchezza privata e comune;
- **Disuguaglianze di reddito e lavoro:** povertà, disuguaglianze di reddito e disuguaglianze nell'accesso, qualità e remunerazione del lavoro;
- **Disuguaglianze nell'accesso e nella qualità dei servizi essenziali;**
- **Disuguaglianze nella partecipazione alle decisioni.**

Queste disuguaglianze sono al centro dell'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, che mira assieme alla giustizia per l'attuale e per le future generazioni (**libertà sostanziale sostenibile**). E che deve **animare la strategia dell'Europa**.

## 7. Priorità Ricchezza

La disuguaglianza di ricchezza, privata e comune, è la priorità iniziale del Forum. Perché **è molto cresciuta negli ultimi trenta anni**. E perché, **influenzando tutte le altre disuguaglianze**, disfa di notte, come la tela di Penelope, ciò che le politiche del welfare costruiscono di giorno:

- riduce/annulla la capacità di reagire agli imprevisti,
- riduce/annulla la capacità di rifiutare un lavoro cattivo o iniquo,
- riduce la possibilità di fare fruttare il risparmio e di tutelarlo,
- scoraggia/impedisce di realizzare la propria capacità imprenditoriale,
- accresce il rischio di vivere nel degrado socio-ambientale e di concorrervi.

Allora, **non basta re-distribuire. E' necessario pre-distribuire**, ossia affrontare le disuguaglianze dove si forma la ricchezza, nel mercato, nella distribuzione primaria. Orientando cambiamento tecnologico e istituzioni.

## 8. Priorità Ricchezza

L'aumento della disuguaglianza nella proprietà, nel controllo e nell'accesso alla ricchezza tende anche a produrre **effetti negativi sulla crescita della produttività e sul benessere generale**.

Esiste dunque uno spazio significativo per politiche pubbliche e azioni collettive che **perseguano assieme obiettivi di uguaglianza e di produttività e benessere generale**. Il Forum esplorerà questo spazio che consente di accrescere le opportunità di **compromesso fra parti diverse della società** e dunque le possibilità di cambiamento. E lavorerà con pari impegno a disegnare e promuovere interventi laddove la disuguaglianza di ricchezza produca **effetti socialmente inaccettabili**.

## 9. La visione e la concretezza

L'interpretazione della realtà e la visione di avanzamento sociale del Forum si tradurranno durante il 2018, l'anno di avviamento (*Start-up*), nella concretezza delle seguenti attività:

- Avviare **progetti di ricerca/azione** a partire da pratiche di contrasto delle disuguaglianze, per valutarne l'efficacia ed elaborare proposte innovative di politica pubblica e azione collettiva.
- Costruire un "Programma Atkinson" per l'Italia.
- Diffondere la **visione del Forum, informazioni e dati**.
- Sperimentare metodi per **confrontarsi, convincere** e deliberare.
- Realizzare campagne a sostegno di proposte e iniziative.

f t i Newsletter English

 **FORUM  
DISUGUAGLIANZE  
DIVERSITÀ** Missione Attività Chi siamo Press Contatti Q

Forum Disuguaglianze Diversità / WikiForum

RICCHEZZA Reddito e lavoro Servizi essenziali Partecipazione Territori Genere

## Disuguaglianze economiche

Le disuguaglianze economiche riguardano le disparità nei redditi (da lavoro, d'impresa, da capitale), nella **ricchezza privata** (finanziaria, imprenditoriale e immobiliare), nel lavoro (accesso a un lavoro adeguato alle proprie capacità, retribuzione, rischiosità, soddisfazione e grado di autonomia) e nelle conseguenti condizioni materiali di vita. Le disuguaglianze economiche si spingono fino a determinare e rendere croniche situazioni di **povertà**.

Siamo pronti a ricevere e discutere con voi revisioni e integrazioni. Scriveteci a [wiki@forumdd.org](mailto:wiki@forumdd.org).

Q CERCA IN WIKIFORUM

## Disuguaglianze sociali

Per disuguaglianze sociali si intendono, in primo luogo, disparità nell'accesso e nella qualità dei servizi fondamentali come sanità e istruzione, cura sociale, mobilità e sicurezza, nell'opportunità di vivere (per via dei differenziali del costo della vita e delle abitazioni), dell'origine sociale o etnica) nei luoghi dove si concentrano creatività e socializzazione e nella possibilità di fruire del capitale comune (ambiente salubre, paesaggio, cultura). A queste disuguaglianze se ne aggiunge un'altra che con esse interagisce: la disuguaglianza di status e di considerazione che deriva dalle disparità di potere. Le relazioni di autorità formale che rispondono a esigenze di coordinamento e sono quindi legittimate, non costituiscono "dominazione", ma (come osserva Elizabeth Anderson, in *Private Government*, 2017 Princeton University Press) nella sfera economica e nelle imprese le disuguaglianze di potere raggiungono dimensioni tali da permettere l'abuso di autorità, e da trasmettere l'idea che le persone appartengono a categorie il cui status è incomparabile, e che chi occupa posizioni inferiori non sia degno di rispetto e sia da considerare come un ostacolo al benessere e ai percorsi dei **primi**. Ne è recente esempio il contenuto di diversi Rapporti di autovalutazione di scuole secondarie superiori in cui caratteristiche di fatto, che è importante mettere in evidenza, quali "l'assenza di studenti con caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza culturale – come ad esempio, nomadi o studenti di zone particolarmente svantaggiate" o "l'omogeneità socio-economica dell'utenza – su livelli medio-alti" sono considerate "opportunità" per una didattica personalizzata o per il dialogo scuola-famiglia.

Siamo pronti a ricevere e discutere con voi revisioni e integrazioni. Scriveteci a [wiki@forumdd.org](mailto:wiki@forumdd.org).

Q CERCA IN WIKIFORUM

Il Forum ha investito sul linguaggio e sulle parole.

E' disponibile un "glossario" di 67 parole che spiegano e arricchiscono la visione del Forum presentata in 9 punti.

E' possibile leggerle e commentarle e navigare all'interno del WikiForum poiché tutte le parole sono connesse tra di loro.

# LE ATTIVITÀ

## LE RICERCHE-AZIONI

Il Forum vuole progettare e misurare proposte di politiche pubbliche replicabili partendo dalla progettazione concreta sui territori, attraverso l'alleanza tra ricerca e organizzazioni di cittadinanza attiva e la moltitudine di pratiche già in corso. Obiettivo minimo del forum durante il 2018 è quello di realizzare per ognuna di queste ricerche-azioni un progetto esecutivo e di raccogliere per la sua realizzazione i necessari finanziamenti così da poterlo immediatamente avviare.

- Vulnerabilità finanziaria: come contrastarla
- Debiti di vita: come uscire dal circuito dello sfruttamento
- Per un uso consapevole del risparmio
- Da operaio a imprenditore: quando i lavoratori rilanciano l'impresa
- Ridiamo ossigeno ai quartieri: come uscire dalla trappola in quattro periferie italiane
- Messina, dal degrado alla comunità innovativa: valutare e diffondere un esperimento

## I PROGETTI

**Conoscere per mobilitarsi e deliberare:** il Forum intende analizzare empiricamente la distribuzione della ricchezza personale in Italia, studiarne la trasmissione intergenerazionale della ricchezza e accrescere la conoscenza sul fenomeno dei paradisi fiscali e sull'entità dell'evasione fiscale ad essi collegati. Il progetto si propone, di rendere fruibile a tutti i dati esistenti e di favorire la replicabilità nel tempo dell'analisi attraverso la pubblicazione dei codici di stima utilizzati per lo studio.

**Cambiare insieme il senso comune:** il Forum dedicherà dunque molta attenzione alla costruzione di strumenti e metodi per favorire il cambiamento progressivo del senso comune, affinché sulle politiche e azioni di contrasto alla disuguaglianza converga un adeguato consenso, realizzabile attraverso il confronto e attraverso metodi deliberativi capaci di modificare convincimenti e produrre accordi. In particolare, realizzerà due sperimentazioni, il cui esito aiuterà a guidare la comunicazione e le campagne dello stesso Forum.

## UN PROGRAMMA ATKINSON

Politiche per ridurre le disuguaglianze e liberare le diversità, in Italia guidate dal pensiero di [Anthony Atkinson](#).

Il Forum ritiene che l'aumento delle disuguaglianze che ha interessato l'Occidente a partire dagli anni '70 sia il frutto di un'inversione delle politiche pubbliche, di una riduzione del potere negoziale del lavoro e di un cambiamento del senso comune. Questo progetto vuole esplorare alcune ipotesi di politiche pubbliche del Program for action presentato da Anthony Atkinson nel libro "Inequality. What can be done?", per arrivare a elaborare un pacchetto di proposte che riducano le disuguaglianze e valorizzino le diversità. Il progetto si concentra su tre temi del programma di Atkinson che riguardano soprattutto la formazione e distribuzione primaria del reddito:

- orientare il cambiamento tecnologico;
- ribilanciare il potere negoziale del lavoro;
- ribilanciare la distribuzione di ricchezza nel trasferimento generazionale.

Per ognuno di questi temi, verrà chiesto a studiosi ed esperti delle diverse materie di elaborare ipotesi di azioni pubbliche che tengano conto del contesto sociale, economico e normativo dell'Italia. Tali ipotesi saranno sottoposte a pubblico dibattito, per trarne poi, a responsabilità del Forum, un insieme coerente di proposte da presentare in un Seminario pubblico finale.

## COME SIAMO ARRIVATI FINO A QUI

**2015:** Il progetto nasce da un'idea della Fondazione Basso discussa in 3 workshop ai quali hanno partecipato accademici, ricercatori e studiosi.

**Settembre 2016:** Il Documento preliminare riassuntivo: 7 organizzazioni e un gruppo di ricercatori e accademici hanno fatto propria l'iniziativa e durante il 2016-2017 hanno elaborato il progetto Forum Disuguaglianze Diversità

**Settembre 2017:** Il Documento di Progetto ha raccolto l'interesse e il sostegno finanziario di Fondazione Charlemagne, Fondazione con il Sud, Fondazione Enel, Fondazione Unipolis e Legacoopsociali.

**Ottobre 2017:** L'avvio di un anno di sperimentazione, "la Start-up del Forum" affidata ad un Gruppo di Avviamento che lavora in continua relazione con il Comitato Promotore. Il compito del Gruppo di avviamento è di portare il Forum dalla progettazione preliminare a quella esecutiva avviando attività di progettazione, comunicazione, coordinamento, advocacy e networking.

**Ottobre 2017 – Febbraio 2018:** Il lavoro di definizione, attuazione e avvio dei progetti: in questa prima fase del Forum sono stati realizzati seminari ed incontri con soggetti al di fuori del Comitato Promotore: associazioni, organizzazioni di cittadinanza attiva, organizzazioni sindacali, ricercatori e accademici. Il confronto ha fornito idee e spunti di riflessione e molti chiarimenti sul linguaggio utilizzato dal Forum. Ha così concorso all'evoluzione dell'impianto concettuale e alla definizione dei materiali oggi disponibili sul sito.

Si segnalano, in particolare, i seguenti incontri collegiali ai quali hanno partecipato complessivamente più di 100 persone: Napoli del 5 dicembre 2017, presso la sede della cooperativa sociale Dedalus; Milano del 16 gennaio 2018, presso la sede di ActionAid; Roma, del 23 gennaio, ospitati dalla Fondazione "Lelio e Lisli Basso"; Torino, dell'8 febbraio presso la sede della rivista "Animazione Sociale".

**16 febbraio 2018:** Lancio pubblico del Forum Disuguaglianze Diversità

**IL LANCIO  
16 FEBBRAIO  
2018**



**IL LANCIO  
16 FEBBRAIO  
2018**



## DICONO DI NOI



“Ci sono molti modi di fare politica. Uno è quello di fare ricerca su una questione sociale, fornire gli strumenti per affrontarla, quindi provare a influenzare l’opinione pubblica e il Palazzo affinché le proprie proposte vengano messe in pratica. Non c’è soltanto un afflato etico alla base del progetto Forum, ma soprattutto considerazioni pratiche che alla fine riguardano la vita di tutti, anche di quelli che non sono stati (ancora?) ingoiati dal gorgo di impoverimento e rabbia creato dal turbocapitalismo e dalla sua crisi. Un’impresa ciclopica, in un Paese dove fin dai tempi della peste a Milano «il buon senso c’è ma se ne sta nascosto per paura del senso comune». Ed è quindi sul senso comune che occorre lavorare, perché si avvicini un po’ di più al buon senso.”

Alessandro Gilioli – L’Espresso

## DICONO DI NOI



“Tre caratteristiche mi sembra rendano innovativa e promettente questa esperienza. La prima riguarda l’assunto di fondo: le diseguaglianze non sono il frutto naturale e inevitabile di un altrettanto inevitabile e onnipotente mercato; sono piuttosto frutto di precise scelte culturali e politiche che possono, quindi, essere modificate. La seconda è l’approccio sistemico che considera non solo le diseguaglianze economiche (lavoro, reddito, ricchezza privata, povertà), ma anche sociali (accesso, qualità e fiducia nei servizi pubblici essenziali) e di riconoscimento (di ruolo, valori, cultura e aspirazioni della persona e/o del gruppo). La terza caratteristica innovativa è quella di mettere a fondamento della possibilità di formulare politiche la creazione di una cultura comune, basata sul dare gli stessi significati alle parole che si usano per descrivere il complesso universo delle diseguaglianze. Invitando anche noi a condividerle o a discuterle, partecipando anche così a uno sforzo culturale, civico e politico.”

Agnese Moro – La Stampa

## DICONO DI NOI



“E’ un tema, quello del divario sociale, di cui si occupa anche il Forum Disuguaglianze Diversità. Nato per iniziativa della Fondazione Basso e sostenuto da otto organizzazioni di diversa matrice politica e culturale – come Caritas, Legambiente, Cittadinanza attiva – il Forum chiede provvedimenti radicali per contrastare disuguaglianze e degrado ambientale. Che quando si cumulano, come succede nelle periferie, danno vita a vere e proprie trappole del sottosviluppo, bombe sociali che i sismografi elettorali non registrano perché tra le preoccupazioni degli esclusi non c’è certo quella di andare a votare.”

Paolo Pagliaro – Otto e mezzo

## DICONO DI NOI



“Oggi anche i governanti e le grandi istituzioni internazionali si premurano di qualificare come «inclusiva» la crescita da perseguire. Mancano però strategie complessive di contrasto alla deriva disegualitaria che anche il nostro Paese sta vivendo. A questo scopo nasce il «Forum Disuguaglianze Diversità».

La convinzione è che le crescenti disparità, che non sono la conseguenza ineluttabile del caso ma il prodotto di scelte politiche, «fanno male all’economia, alle persone e al Paese» e «diffondono paura per il futuro e rabbia crescente» e alimentano «intolleranza e dinamiche autoritarie». L’obiettivo è quello di associare all’attività culturale, di ricerca e di pressione nei confronti della politica, le pratiche di chi opera concretamente nel sociale.”

Nicola Pini – Avvenire



## CHI SIAMO

- |                         |                                |
|-------------------------|--------------------------------|
| Fabrizio Barca          | Fondazione Basso               |
| Sofia Basso             | Fondazione Basso               |
| Carlo Borgomeo          | Fondazione con il Sud          |
| Andrea Brandolini       | Economista                     |
| Daniele Checchi         | Università di Milano           |
| Vittorio Cogliati Dezza | Legambiente                    |
| Daniela Castagno        | Fondazione con il Sud          |
| Beatrice Costa          | ActionAid                      |
| Nunzia De Capite        | Caritas Italiana               |
| Marco De Ponte          | ActionAid                      |
| Carlo Devillanova       | Fondazione Franceschi          |
| Valentina Di Pietro     | ActionAid                      |
| Maurizio Franzini       | "Sapienza" Università di Roma  |
| Antonio Gaudio          | Cittadinanzattiva              |
| Giovanni Giannoli       | Fondazione Basso               |
| Enrico Giovannini       | ASVIS                          |
| Gaetano Giunta          | Fondazione Comunità di Messina |
| Elena Granaglia         | Università di Roma Tre         |
| Vincenzo Manco          | UISP                           |
| Francesco Marsico       | Caritas Italiana               |
| Marco Marucci           | Ricercatore                    |
| Francesca Moccia        | Cittadinanzattiva              |
| Salvatore Morelli       | City University of New York    |
| Andrea Mornioli         | Dedalus cooperativa sociale    |
| Giovanni Moro           | Fondaca                        |
| Rossella Muronì         | Legambiente                    |
| Vito Peragine           | Università di Bari             |
| Marco Rossi Doria       | IF-ImparareFare                |
| Lorenzo Sacconi         | EconomEtica                    |
| Roberto Schiattarella   | Fondazione Basso               |
| Antonio Schizzerotto    | Università di Trento, IRVAP    |
| Flavia Terribile        | ASVIS                          |



**FORUM**  
**DISUGUAGLIANZE**  
**DIVERSITÀ**

## Organizzazioni promotrici

**act:onaid**  
— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

**Caritas  
Italiana**  
organismo pastorale della Cei

**dedalus**  
cooperativa sociale

**FONDAZIONE  
LELIO E LISI BASSO**

**LEGAMBIENTE**

**UISP**  
sportpertutti

**CITTADINANZA  
ATTIVA**

**fondazione di  
comunità' di messina**

**Università e Ricerca**

## Partner sostenitori

**FONDAZIONE CHARLEMAGNE**

**enel**  
Foundation

**FONDAZIONE  
CON IL SUD**

**FONDAZIONE  
Unipolis**  
Cultura Ricerca Sicurezza Solidarietà

**legacoopsociali**  
associazione nazionale cooperative sociali

## CONTATTI

# Il Forum è uno spazio di discussione e di scambio di informazioni.

Per informazioni di tipo generale sul progetto scrivi a [info@forumdd.org](mailto:info@forumdd.org).

Sei un giornalista e hai bisogno di materiali e informazioni?

Scrivi a [press@forumdd.org](mailto:press@forumdd.org).

[www.forumdisuguaglianzediversita.org](http://www.forumdisuguaglianzediversita.org)



[@DD\\_forum](https://twitter.com/DD_forum)



[ForumDisuguaglianzeDiversita](https://www.facebook.com/ForumDisuguaglianzeDiversita)